

AMBIENTE SOCIETÀ TERRITORIO / 24

Collana dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Direttore della collana: Gino De Vecchis

Comitato scientifico: Giuseppe Dematteis, Colin Sage,
Joseph Stoltman, Colette Vallat, Lida Viganoni



www.aiig.it

La collana “Ambiente Società Territorio”, fondata nel 2005 da Gino De Vecchis, sviluppa, in sintonia con le finalità dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, un progetto geografico incentrato sul binomio ricerca-didattica, organizzato in due canali convergenti: quello della ricerca scientifica, articolata nei diversi settori teorici e applicativi, e quello della ricerca nella didattica della geografia, espressione dell’imprescindibile legame tra università e scuola. La diffusione dei risultati prodotti da entrambi gli ambiti di ricerca conduce a un reciproco arricchimento, promuovendo al contempo il dibattito sul ruolo insostituibile della geografia nella formazione e nella società contemporanea.

I lettori che desiderano
informazioni sui volumi
pubblicati dalla casa editrice
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore

Viale di Villa Massimo, 47
00161 Roma
telefono 06 / 42 81 84 17

Siamo su:

www.carocci.it

www.facebook.com/carocceditore

www.instagram.com/carocceditore

Educare alla cittadinanza nei contesti interculturali

Territori e prospettive di integrazione di studenti
con background migratorio

A cura di
Antonello Scialdone e Silvia Aru

Carocci  editore

1ª edizione, febbraio 2023
© copyright 2023 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Studio Agostini, Roma

Finito di stampare nel febbraio 2023
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-290-2045-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

Indice

| | |
|--|----|
| Prefazione di <i>Santo Darko Grillo e Riccardo Morri</i> | 7 |
| Introduzione di <i>Antonello Scialdone e Silvia Aru</i> | 11 |
| Parte prima Dati e fenomeni di riferimento | |
| 1. Le competenze in italiano delle nuove generazioni di origine straniera fra segregazione scolastica ed estrazione sociale di <i>Pasquale di Padova, Lucia Chiurco e Aldo Rosano</i> | 17 |
| 1.1. Introduzione | 21 |
| 1.2. Stranieri sui banchi | 22 |
| 1.3. Le cause e gli effetti iniqui della segregazione | 23 |
| 1.4. Dati e metodi | 25 |
| 1.5. La segregazione scolastica su base etnica e socioeconomica | 27 |
| 1.6. Background migratorio, estrazione sociale e segregazione scolastica: uno sguardo d'insieme | 31 |
| 1.7. Conclusioni | 33 |
| Riferimenti bibliografici | 35 |
| 2. Dispersione scolastica: definire il perimetro, ascoltare gli studenti e ispirarsi alle evidenze di <i>Federico Batini, Alessio Surian e M. Ermelinda De Carlo</i> | 37 |
| 2.1. Introduzione | 38 |
| 2.2. Come si misura la dispersione scolastica? | 40 |
| 2.2.1. La doppia disuguaglianza / 2.2.2. Un altro punto di vista possibile: la voce degli studenti | |

INDICE

| | | |
|------|---|----|
| 2.3. | La peculiarità di Torino e del quartiere di Porta Palazzo | 42 |
| | 2.3.1. L'esperienza con la lettura ad alta voce: storie da condividere in ogni senso / 2.3.2. I risultati e le voci degli studenti e degli insegnanti | |
| 2.4. | Conclusioni | 46 |
| | Riferimenti bibliografici | 47 |
| 3. | Territorio e disuguaglianze. Giovani stranieri e politiche educative a Palermo | 51 |
| | di <i>Marco Picone</i> | |
| 3.1. | Le presenze straniere a Palermo | 51 |
| 3.2. | La distribuzione sul territorio | 52 |
| 3.3. | Politiche urbane, educazione e stranieri | 57 |
| 3.4. | Conclusioni | 60 |
| | Riferimenti bibliografici | 61 |

Parte seconda

Il territorio come "terzo educatore"

| | | |
|------|--|----|
| 4. | Strategie territoriali di contrasto ai rischi di dispersione formativa di giovani con background migratorio | 65 |
| | di <i>Antonello Scialdone</i> | |
| 5. | Patti educativi, territoriali e di comunità: fuori e dentro la scuola per contrastare le disuguaglianze educative e sviluppare cittadinanza attiva | 69 |
| | di <i>Daniela Luisi e Cristiana Porcarelli</i> | |
| 5.1. | La scuola e l'istruzione come dispositivi per l'inclusione dei giovani con background migratorio. Dati, teorie e orientamenti di policy | 69 |
| 5.2. | Patti educativi di comunità come strumento di educazione alla cittadinanza e di prevenzione del rischio di dispersione scolastica | 74 |

I.

| | | |
|------|---|-----|
| 5.3. | Prendersi cura di una comunità. Patti educativi territoriali e sviluppo educativo locale: pratiche di attivazione per studenti e famiglie con background migratorio | 77 |
| 5.4. | Conclusioni | 79 |
| | Riferimenti bibliografici | 80 |
| 6. | Didattica della geografia per l'inclusione: considerazioni di <i>Daniela Pasquinelli d'Allegra</i> | 85 |
| 6.1. | Considerazioni: il concetto di inclusione nelle determinazioni teoriche | 85 |
| 6.2. | Considerazioni: il ruolo della geografia nella didattica inclusiva | 87 |
| 6.3. | Azioni: spunti didattico-metodologici da prassi validate | 88 |
| | 6.3.1. L'albero genealogico dei luoghi d'origine / 6.3.2. L'elaborazione di mappe emozionali | |
| 6.4. | Considerazioni: tirare le somme parziali | 93 |
| | Riferimenti bibliografici | 94 |
| 7. | Note a margine di MigrAzioni, un laboratorio interdisciplinare sul tema della mobilità e della cittadinanza globale di <i>Camilla Giantomasso</i> | 97 |
| 7.1. | MigrAzioni, ovvero un progetto geo-artistico sulla mobilità | 97 |
| 7.2. | Geografia e teatro per l'inclusione e la cittadinanza | 98 |
| 7.3. | Il progetto tra didattica e performance | 100 |
| 7.4. | La sfida educativa | 102 |
| | Riferimenti bibliografici | 103 |

Parte terza

Pratiche e prospettive

| | | |
|------|--|-----|
| 8. | Garantire i diritti dei bambini e degli adolescenti di origine straniera nei contesti educativi: le politiche e le prassi nell'esperienza dell'UNICEF Italia di <i>Laura Baldassarre e Laura Simonetti</i> | 107 |
| 8.1. | La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al lavoro | 108 |

| | | |
|--------|--|-----|
| 8.1.1. | L'impegno dell'unicef per il diritto all'istruzione / 8.1.2. Il lavoro in Italia per il rispetto del principio di non discriminazione | |
| 8.2. | I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Progetto Scuola Amica | 110 |
| | 8.2.2. Gli strumenti educativi / 8.2.3. L'accoglienza come primo passo del protocollo attuativo / 8.2.3. Il quadro degli indicatori | |
| 8.3. | "Compagni di classe", la proposta educativa UNICEF sull'accoglienza degli studenti provenienti da paesi e contesti diversi | 113 |
| | 8.3.1. Le proposte educative unicef per l'educazione ai diritti / 8.3.2. La proposta "compagni di classe" / 8.3.3. Struttura della proposta | |
| | Riferimenti bibliografici | 115 |
| 9. | Insegnare interculturale. Competenze e strategie didattiche interculturali nei plessi di scuola primaria di Santa Croce sull'Arno di <i>Matteo Puttilli</i> ed <i>Elisa Berti</i> | 117 |
| 9.1. | Introduzione | 117 |
| 9.2. | Competenze e strategie didattiche interculturali | 118 |
| 9.3. | Un'indagine sull'insegnamento interculturale nella scuola primaria: il caso di Santa Croce sull'Arno | 120 |
| | 9.3.1. Il contesto d'indagine / 9.3.3. I risultati dell'indagine | |
| 9.4. | Conclusioni | 129 |
| | Riferimenti bibliografici | 130 |
| 10. | L'inclusione come esperienza sociale: il progetto SAI-MSNA del Comune di Roccamontepiano di <i>Giovanna Marcasciano</i> ed <i>Emilia Sarno</i> | 133 |
| 10.1. | Il progetto | 133 |
| 10.2. | I laboratori | 135 |
| 10.3. | Riflessioni metodologiche | 136 |
| | Riferimenti bibliografici | 138 |

II. PASSI@POLITO

| | | |
|-------|---|-----|
| II. | Passi@Polito: un progetto di ricerca-azione con gli studenti internazionali del Politecnico di Torino di <i>Silvia Aru, Simona Imazio e Ilaria Lesmo</i> | 139 |
| II.1. | Introduzione | 139 |
| II.2. | Università e mobilità internazionali | 141 |
| II.3. | Università e mobilità internazionali: Italia, Piemonte, Politecnico di Torino | 142 |
| II.4. | Passi – Progetto di accoglienza e supporto per studenti internazionali | 144 |
| II.5. | Conclusioni | 146 |
| | Riferimenti bibliografici | 147 |

Prefazione

di *Santo Darko Grillo** e *Riccardo Morri***

Questo volume nasce all'interno di una collaborazione istituzionale con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia che l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche ha contribuito a sostenere a partire dal secondo semestre del 2022. Nel comparto degli enti pubblici di ricerca l'INAPP vanta alcune peculiarità che per analisti e operatori specializzati attivi sul fronte delle questioni formative risultano di sicuro interesse (in particolare nella prospettiva dell'educazione alla cittadinanza). INAPP infatti:

- a) si occupa da almeno quarant'anni di *problemi educativi*;
- b) vanta un'elevata specializzazione su temi come *competenze e transizioni*;
- c) si cimenta spesso sui circuiti della comunità scientifica dei geografi e dei territorialisti, in particolare per analisi e valutazioni relative alle *politiche migratorie*.

Proprio sulle questioni della mobilità transnazionale e dell'integrazione delle persone di origine straniera la Direzione generale Immigrazione del ministero del Lavoro ha ritenuto di doversi avvalere del supporto scientifico di INAPP per realizzare analisi puntuali su questi fenomeni (che sono davvero di interesse capitale), e fondamentalmente per migliorare la qualità delle strategie istituzionali in questo campo. Per tale motivo, tra le due amministrazioni è stato sottoscritto un importante accordo di programma per la realizzazione di attività di *analisi, monitoraggio e valutazione con riferimento al sistema delle politiche di integrazione rivolte ai cittadini di paesi terzi*.

Chi legge sa bene che negli ultimi decenni hanno assunto un carattere strutturale i fenomeni migratori, che con intensità variabile hanno interessato l'area UE ed in particolare il nostro paese. La complessità delle questioni collegate all'immigrazione, le quali investono contemporanea-

* Direttore generale dell'INAPP.

** Presidente dell'AIIG.

mente profili individuali e collettivi delle persone coinvolte e si riflettono sull'intero sistema-paese e sulle singole realtà territoriali, richiede uno sforzo politico significativo dal punto di vista programmatico e organizzativo, al fine di governare questi processi e gli impatti sociali ed economici che inevitabilmente li accompagnano. Muovendo dal riconoscimento di un interesse comune a sviluppare una valorizzazione congiunta delle competenze in capo al ministero e all'istituto, e a collaborare per l'utilizzo ottimale delle dotazioni cognitive a disposizione di entrambe le strutture, il succitato accordo di programma, operativamente partito nella primavera del 2021 con una proiezione biennale, è stato finalizzato a realizzare attività sistematiche di studio e valutazione dei processi di integrazione dei cittadini di origine straniera, proprio con l'obiettivo di orientare al meglio le policy.

Tra le piste principali dell'accordo, una particolare attenzione è stata riservata all'obiettivo di accrescere la disponibilità di dati riferiti ai minori e giovani con background migratorio nei circuiti formativi. Il fenomeno dei rischi di dispersione scolastica, assai diffuso nel nostro paese, è in crescita per questo segmento di popolazione, e richiede la messa a punto di azioni e strumenti che consentano di riconoscere/prevenire/contrastare l'insuccesso formativo di questi studenti, per i quali il mondo della scuola costituisce il primo effettivo banco di prova nella prospettiva dell'inclusione.

In conformità con quanto previsto dalla pianificazione esecutiva convenuta con il ministero, INAPP ha valutato che, in ragione dell'effettivo radicamento nei contesti di cui parliamo e delle peculiari competenze sui temi dell'educazione alla cittadinanza, la collaborazione con AIIG fosse una leva importante per arrivare agli obiettivi citati per ultimi. Di qui è disceso un lavoro congiunto tra le nostre organizzazioni, volto ad analizzare in diverse regioni d'Italia le criticità dell'inserimento di giovani immigrati nei circuiti formativi, i rischi di fallimento formativo e di *drop out*, i modelli di socializzazione delle cosiddette seconde generazioni, i metodi di prevenzione/contrasto dei rischi di dispersione. Tali attività sono finalizzate all'individuazione di esperienze, strumenti e pratiche di promozione dell'inclusione, nonché alla modellizzazione degli interventi di lotta alla povertà educativa, al fine di individuare gli approcci più efficaci per il fenomeno in oggetto, anche con specifico riguardo alla promozione di azioni di educazione alla cittadinanza.

Sotto tale punto di vista, i saperi geografici e la peculiare *expertise* di AIIG sono state significativamente spese ed impiegate principalmente, ma non

PREFAZIONE

esclusivamente, in tre ambiti che rendono la missione di AIIG particolarmente coerente e funzionale al perseguimento degli obiettivi progettuali:

1. la presenza capillare sul territorio assicurata dalle numerose attività delle sezioni regionali e delle sezioni provinciali e dalla pratica interscalare nel fare rete;
2. la cura nella formazione ai formatori in ingresso e in servizio;
3. l'impegno scientifico e didattico nel valorizzare la relazione tra territorio e istituzioni scolastiche e le stesse istituzioni scolastiche come contesti di educazione all'inclusione e alla cittadinanza attiva.

Il volume si avvale, in rappresentanza di entrambe le organizzazioni promotrici, di una doppia curatela: Antonello Scialdone, INAPP, in qualità di responsabile della Struttura economia civile e processi migratori e dell'attuazione dell'accordo INAPP-AIIG; Silvia Aru, AIIG, docente di Geografia economico-politica presso l'Università di Torino, coinvolta in quanto esperta di problematiche migratorie e di inclusione socio-spaziale. Sono qui raccolti undici capitoli che spaziano su diversi profili dell'integrazione di giovani con background migratorio, e che combinano approcci di ricostruzione quali-quantitativa delle problematiche in esame con descrizioni di casi, con raccomandazioni metodologiche e con prospettazioni di azioni di policy. Oltre ai testi firmati dai due curatori, il coinvolgimento attivo delle due organizzazioni di riferimento è documentato da diversi esiti; infine, ad arricchire ulteriormente il quadro di una questione assai complessa, non mancano contributi originali di studiosi ed esperti attivi in osservatori internazionali e in circuiti accademici estranei alle scienze geografiche. Tutti i capitoli qui raccolti grazie alla solerte perizia dei curatori sono stati scritti per questa specifica occasione e, nella loro diversa articolazione, compongono un ordito di indubbia consistenza per quanti – analisti, decisori istituzionali, docenti, operatori sociali – vorranno misurarsi con l'obiettivo di contrastare i rischi di insuccesso formativo di giovani di origine straniera.

Per questi motivi, che certamente risalteranno nella consapevolezza dei lettori, va considerata di rilevanza strategica questa iniziativa editoriale, del tutto coerente con il profilo scientifico delle nostre organizzazioni. Per concludere, si ritiene anzi che la collaborazione qui documentata possa davvero rappresentare una pratica promettente nella prospettiva degli scambi tra enti pubblici di ricerca (comparto a cui INAPP appartiene) e sodalizi scientifici con una forte curvatura professionale, quale AIIG. Buona lettura.

Introduzione

di *Antonello Scialdone** e *Silvia Aru***

La scuola è un ambito privilegiato in cui è possibile veicolare e favorire atteggiamenti consapevoli e responsabili rispetto alle migrazioni, all'intercultura e, più in generale, al mondo e alle sue complessità. Migrare è diritto fondamentale sancito dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948), è da sempre cifra dell'umanità (Piazza, Cavalli-Sforza, Menozzi, 1997; Turco, Camara, 2018), ancor più in un mondo globalizzato. La migrazione è infatti una componente costitutiva della vita di un numero crescente di persone in tutto il mondo, una parte normale e centrale delle relazioni sociali (De Haas, Castles, Miller, 2019), e un fattore che incide sugli aspetti materiali e immateriali che connotano i vari contesti territoriali. Andando dunque oltre la strumentale retorica della gestione emergenziale di un fenomeno dipinto come eccezionale (Morri, 2020), la scuola è chiamata a prendere in conto la complessità interculturale dei territori e a farsi motore di equità e inclusione sociale, dato che spesso l'arrivo e la stabilizzazione in un nuovo paese portano con sé criticità che possono produrre e amplificare forme di disuguaglianza e marginalizzazione.

La relazione tra migrazione e scuola nel nostro paese disegna una geografia complessa. La presenza di studenti con background migratorio è maggiore dove le immigrazioni hanno insistito maggiormente, ovvero nelle regioni del Nord e, a seguire, al Centro e nel Mezzogiorno, dove l'incidenza delle nascite da genitori entrambi stranieri sul totale dei nati è nettamente inferiore rispetto al resto d'Italia (ISTAT, 2020). Il termine "studenti con background migratorio", rispetto al termine "studenti stranieri", ha l'indubbio vantaggio di rimandare al vissuto familiare e di valorizzare le peculiarità dei contesti territoriali di provenienza, prendendo in conto sia le cosiddette "prime generazioni" (nati all'estero con genitori nati all'este-

* Responsabile della Struttura economia civile e processi migratori dell'INAPP.

** Docente di Geografia economico-politica presso l'Università di Torino.